

## VADO SOLO A TAGLIARE I CAPELLI

di "Giò" per gli amici



In una domenica di fine Agosto me ne sono andato a volare in uno dei luoghi più suggestivi del meraviglioso Abruzzo: Calascio.

In un'estate già finita, ma che a detta di molti non è mai cominciata, domenica non era certo una giornata che si prospettava volabile se non per qualche ora nella mattinata.

Mi armo di prima mattina, accompagnato da cumuli castellani già verso le 9.00. Certo che qualche volatile affamato si fosse fatto vivo.

Vado in atterraggio, vuoto e già assolato, ma di vele neanche l'ombra. E mo' che faccio ?

Parcheggio e mi preparo, aspetto un po' ma non si vede nessuno. Mi armo di folle ottimismo e mi metto a camminare con la sacca verso la strada principale.

Qualche timido automobilista tira dritto alla vista di questo zingaro, campeggiatore forse ma di certo poco di buono ai bordi della strada a fare l'autostop. Dopo nemmeno una decina di minuti. Un furgoncino bianco, solo posti avanti ed una specie di cassonetto frigo si ferma. L'autista lo chiameremo non a caso Piero.

Mi carica con il mio prezioso fazzoletto e subito si scusa per alcune fermate che avrebbe fatto lungo la strada con la speranza (poi rivelatasi vana) di piazzare alcune mozzarelle.

Sì, era il mozzarellaro che veniva da Chieti che faceva il turno domenicale per recuperare una magra giornata persa durante la settimana. Iniziamo a parlare, sembrava avere qualche anno più di me, poi rivelatisi giusto un paio !

Separato, con figlio e lavoro al termine, praticamente uno di tanti che stretto dalla morsa non riusciva nemmeno a coprire le spese. Dopo un po' mi confesserà che dai primi di settembre avrebbe chiuso anche lui.

Per un paio di tornanti non sapevo che rispondergli, alla fine gli dico che ero emigrato anch'io qualche anno fa e ricominciamo a parlare. Pian piano mi dice che un mezzo piano lo teneva anche lui e sarebbe andato in Olanda a lavorare.

Pero' subito mi precisa, "Je' vai sole a taja li capilli, t'aviss da credere che vai a fa"

Sarebbe andato ad aiutare un amico delle medie, fatte a Chieti, che faceva il parrucchiere ad Eindhoven, quasi volesse precisare che alternative non aveva, ma di certo non sarebbe rimasto in Abruzzo a rimpiangere il passato.

Gli chiedo se sapesse un po' di inglese, e lui risponde di non conoscerne nemmeno una parola, ma che partiva avvantaggiato...

"Ah" gli faccio, "conosci l'olandese ?"

"No affatto, ma vedi un mio amico non viene perché lui conosce solo l'inglese e non si capacita di studiare un'altra lingua. Io non conosco nessuna delle due, per cui me n'ampar une. Insomma parto avvantaggiato !" Mi risponde fortemente convinto della sua teoria.

Ho sempre amato le persone ottimiste anche follemente tali e non ho potuto che dargli ragione.

"E' lu ver tu sei proprio avvantaggiato vedrai che te l'ampir subite subite"

Poi ci siamo soffermati a parlare di vita e di donne, di figli e figliocci, tali e presunti, di amori e di passioni ed il volo anch'esso è entrato prepotentemente nei nostri discorsi. Lui ci aveva visti sempre volare e ci aveva fatto anche un pensiero conosceva esattamente il decollo tant'è che si ferma di fronte allo sterrato che porta al panettone prima di quanto avrei voluto. Io non avevo proprio voglia di scendere ed allora mi faccio accompagnare fino a Calascio, memore di un bel volo un 31 di dicembre di qualche anno fa dalla Pinetina.

Continuiamo per i tornanti con qualche fermata dovuta ma inattesa dalla scarsa richiesta di mozzarelle. Dopo una piacevole risalita, ma magra vendita arriviamo alle porte del paese dove ricordo essere la stradina che porta al decollo alto.

Stretta di mano vigorosa, occhi lucidi e un in bocca al lupo reciproco, per me che andavo a volare ma soprattutto per lui che andava a cercarsi un'altra occasione, un altro lavoro, un altro amore ed un'altra vita, fuori dell'Abruzzo.

Per non perdere questo meraviglioso incontro ci presentiamo, non l'avevamo ancora fatto, e gli faccio "Diamoci l'email" e lui "ma vatten, diamoci del tu, je so Piero". Di rimando senza perdere l'enfasi del momento gli rispondo "Giusto diamoci del tu, io so Giovanni e scagnemece pure lu nummer di cellulare che se mai vengo ad Eindovehn me ce li veng a taja li capilli"

Gli volevo lasciare dei soldi ma certo che non li avrebbe mai presi gli faccio. "Sintampo' mi compro un chilo di mozzarelle quanto di devo?" Lascio i soldi e mi scuso di non poterle prendere perché stavo andando a volare e non me le potevo portare dietro fin su la Pinetina né tantomeno in volo e con gli occhi lucidi ci salutiamo. Non mi lascia nemmeno uscire che dice "Senti Giova' io faccio un giro e posso allungare per Salle Mercoledì, te le porto io le mozzarelle !

"Ok ciao Piero e' stato un onore" e corro via ormai incapace di trattenere l'emozione.

Nell'andare su a piedi mi son fermato anche tra gli alberi per i bisogni di rito (ahimè mi ero svegliato veramente presto nonostante il fuso in corpo). Nel frattempo scorgevo tra i rami il grande corno ripensando a Piero ed al suo inguaribile ottimismo nel riprovarci un'altra volta, nell'andarsi a cercare un'altra vita, nel non "limitarsi solo ad una botta" che si sa alla soglia dei cinquanta e' da ammirare in tutti i sensi.

Il volo e' stato meraviglioso, solitario ed unico ma questo che ve lo racconto a fare lo sapete benissimo come e' il volo dalla Pinetina ad ammirare il Gran Sasso e la Rocca, a dondolarsi tra le nuvole ed ascoltare quei bip bip celestiali.

Spero di riveder Piero, se mai passerà, ad ogni modo questo volo lo dedico a lui ed a tutti quelli che come lui alla porta dei cinquanta non si arrendono per una "meteo avversa" ma ci vogliono riprovare, si vogliono andare a prendere un'altra chance, cercare una impossibile finestra volabile, insomma se morsi dagli eventi, la voglion mordere di più' questa termica della vita (ja da' muccicà diceva mio padre), perché lo sappiamo le condizioni esterne non le controlliamo, ma noi, il nostro ottimismo, la nostra attitudine, l'averne una visione, essere coerenti nelle scelte ed anche cambiar strategia durante il volo della vita, quelle si che fanno la differenza e le controlliamo solo noi.

E ci faranno di certo continuare a volare questa vita sempre e comunque.

Buona Fortuna Piero